



Esaltazione della Santa Croce , 14 Settembre 2014

# "SOTTO LE QUERCE"

*...Per fare memoria di un anno passato...*



E' sempre un dono raccontare l'anno passato. E' come salire sul monte: lo sguardo si fa più ampio, si perdono i particolari ma si acquista una visione d'insieme ricca, variegata, immensa. Il silenzio regna, pulisce ogni inutile

ricordo e pone in risalto quel passaggio di Lui come "vento leggero".

Nasce dal cuore una parola, fondamento di ogni esistenza, di ogni creazione: grazie.

E' la parola che anticipa ogni storia. Grazie al Signore per la sua fedeltà, goduta e toccata per un intero anno, ancora. Grazie alla sua provvidenza e cura resa carne in tanti volti amici con cui abbiamo condiviso un altro pezzo di cammino. Un anno senza grosse novità ma vissuto dentro una quotidiana ricerca del suo Volto.

Apriamo il racconto con un dono grande. La presenza di **Monsignor Rolla**, il nostro vicario, **al vespro del 4 Ottobre**: abbiamo pregato insieme la promessa con la quale desideriamo metterci nelle mani del Vescovo, in ascolto profondo del volere di Dio. Inoltre Don Maurizio ha aperto il venerdì della lectio, con la ripresa del vangelo di Matteo. A fine maggio 2014 l'abbiamo incontrato per condividere i passi fatti, i segni intravisti e le fatiche portate. La serata si è chiusa con la rinnovata



richiesta di discernimento per mettere sempre più a fuoco il carisma e l'identità di Casa Nicodemo, sotto il segno dello Spirito.

Ci sono alcuni aspetti che sempre di più danno forma e volto a questa piccola realtà di chiesa. Riconosciamo i tratti di una crescita che ci ha resi più visibili e più capaci di offrire ciò che ci sta a cuore: essere casa, nello scorrere dei giorni, in cui cercare di vivere l'Evangelo in condivisione, in semplicità e in costante rendimento di lode e di grazie.



La vita comune è uno degli ingredienti fondamentali.

La offriamo ai giovani che passano come proposta formativa ma soprattutto diviene per tutti (noi compresi) uno stile dell'Amore da conoscere e imparare, frutto di una Parola masticata che genera vita vera nelle relazioni di ogni giorno.

Otto giovani tra Ottobre e Novembre hanno vissuto il mese intero, altri invece nei mesi di Maggio e Giugno hanno sperimentato la settimana. Dalle risonanze

conclusive dell'esperienza c'è un'eco che ritorna: la vita comune è una preziosa opportunità di crescita.

"Sempre di più sto prendendo consapevolezza dell'importanza di prendermi dei momenti per stare con il Signore, in silenzio, e di farlo con metodo e con regolarità"... "Riguardo alla conoscenza di me ho compreso l'importanza di saper davvero ascoltare il mio cuore: è essenziale comprendere bene quello che provo nelle gioie, negli affetti, nei dolori, nelle paure, affinché





il mio agire diventi davvero uno specchio di ciò che sono dentro"... "E infine la vera scoperta di questo mese: "guardarci come ci relazioniamo con gli altri.

Gli altri c'entrano con Dio, che è l'Altro. Anche guardando come mi relazione con l'altro vedo come mi relaziono con Dio": grazie a questa frase ho capito ulteriormente perché tutta questa necessità dell'altro: è il mio modo sempre contorto di prenderla alla larga per arrivare al punto senza ammettere fin dall'inizio a me stessa il desiderio di Dio... penso che qui a Casa Nicodemo (e in generale quando mi metto in condizione di ricerca) il mio cuore è libero di amare liberamente e io sono libera"...

"In quel momento ho pensato: "si la vita comunitaria ed il confronto servono proprio tanto". Non mi sento più l'unica ad avere dubbi, a porsi delle domande e ad avere momenti bui. Questo mi fa sentire anche più forte, il fatto di poter condividere le perplessità e cercare insieme le risposte mi fortifica"... L'impegno dovrebbe essere per me qualcosa che ha a che fare con le relazioni ed il dialogo con l'altro. Sembra cosa stupida, ma forse la prima cosa, per essere veramente concreti è telefonare e non mandare messaggi"



Il vivere comunitario si abbevera costantemente alla sorgente: la vita di preghiera. E' vero che per un cristiano la vita "tutta" è spirituale. Nella grazia dello Spirito siamo uniti a Dio in ogni istante vissuto e godiamo di questa comunione in tutto ciò che siamo, vediamo, tocchiamo, gustiamo, proviamo. Ma ciò che alimenta e conduce dentro il Mistero dell'Amore di Dio è quel tempo scelto e difeso con i denti che chiamiamo preghiera. Un tempo di intimità lento,





continuo in cui il silenzio e la solitudine lavorano il cuore e lo preparano all'ascolto della Parola.

Una Parola che scava affinché la verità liberi dal falso sé e scalpelli in noi l'immagine del Figlio. Il vespro, la lectio del venerdì e le lodi della domenica sono stati appuntamenti preziosi che abbiamo condiviso con alcuni parrocchiani, con gli accolti o con chi si trovava sulla via.

Altrettanto significativi sono stati i momenti forti dentro la liturgia che anche quest'anno abbiamo condiviso con un bel gruppetto di persone. Nel **fermati e attendi** con Daniele Rocchetti delle Acli di Bergamo siamo entrati nelle periferie del Vangelo cogliendo che la logica di Dio vede il suo centro nella periferia. E' una logica che sovverte l'ordine delle cose, per cui l'annuncio della nascita del Messia viene dato per primo ai pastori, considerati a quel tempo ultimi e pagani. Rocchetti ci ha poi presentato una figura di donna libera e profondamente evangelica: Madeleine Delbrel.

Alla sera Don Massimo Mapelli della Casa della Carità ci ha portato il racconto vivo ed emozionante di quella periferia che "attraversa" ogni giorno da molti anni ricca di volti, di storie, di



provvidenza, di rabbia e di stupore. Cristian poi ha concluso con un laboratorio in cui dare nome alle nostre periferie interiori, luogo a volte che temiamo e che invece è il terreno fertile con cui Dio opera, se sappiamo fidarci.



Nel Triduo Pasquale un caro amico, Don Alberto Caccaro, missionario del Pime, ci ha condotti nel mistero della croce attingendo dalla Parola e dal sapere poetico di Mariangela Gualtieri.

Infine la Pentecoste è stato un viaggio dentro il tema della rinascita. Ci siamo introdotti con la testimonianza di Paolo Lamperti, fratello di una cara amica. Difficile riassumere una serata intensa e strabordante di spunti esistenziali. Vi invitiamo a leggere il suo scritto (chi



lo vuole potrà richiederlo) Il venerdì una lectio in chiesa, che purtroppo ha visto presenti poche persone, per un intervento di Don Davide Bertocchi davvero arricchente per la profondità biblica e spirituale. Da Babele a Pentecoste, un percorso intriso di

Parola di Dio per cogliere come lo Spirito lavora affinché la diversità diventi comunione, unione e scambio reciproco. Al Sabato sera la tradizionale Veglia di Pentecoste, che ormai è un appuntamento di preghiera consolidato che raccoglie tanti amici lontani; a seguire la festa in giardino, con canti, balli e dolcetti, per ricordarci che la vita con il Signore diventa una danza da riaccendere ogni giorno.



La vita a Casa Nicodemo si nutre poi di week-end di accoglienza. Quest'anno abbiamo registrato una continua presenza di giovani e adulti che hanno scelto tre giorni per custodire se stessi e la propria vita interiore. Siamo felici di poter essere

un'oasi in cui essere richiamo, come le sentinelle di Isaia, per rallentare e svuotare il ritmo della quotidianità per riempirla di Dio, di senso, di relazione vera.

Infine c'è un anelito di Casa Nicodemo che profuma di mondo. Ci invia come cercatori a scovare la Bellezza per strade diverse. Una bellezza che contatta il desiderio di senso e di pienezza a volte soffocato da una quotidianità troppo piena di "cose" e di "rumori".

Quest'anno l'abbiamo riconosciuta nella memoria di un anniversario che non potevamo sorvolare. Il centenario della nascita di una grande donna ebrea Etty Hillesum. E' nato così il progetto "Un cuore pensante nella baracca" in



collaborazione con il Comune di Merate. Dobbiamo ringraziare l'assessore Giusi Spezzaferri, con cui si è creata un'intesa di valori e di pensiero: ci ha sostenuto e ha creduto nell'azione culturale di questa iniziativa. Di fatto nella prima serata in Villa Confalonieri a Merate del 15 gennaio 2015 abbiamo presentato la figura di questa donna e messo in scena alcuni suoi testi con un gruppo di giovani.

La serata ha avuto un gran successo inaspettato che ci ha colmato di gioia.





A Febbraio invece abbiamo invitato Agostino Burberi (uno dei primi 6 allievi di don Milani). Una serata con taglio educativo che ci ha permesso, attraverso i testi di don Milani, la testimonianza di Agostino e dell'ex preside del Liceo

Bachelet di Milano di cogliere l'attualità sorprendente del messaggio pedagogico di don Milani. Il 5 Aprile invece è stata la musica di De Andrè a diventare protagonista. La Musico-terapeuta Cecilia Secchi e il diacono permanente Dario Gellera ci hanno condotti tra musica e parole nell'anima di un grande cantautore che interroga la nostra fede. Il cammino "Profumo di Betania" ha raccolto la sfida che il Cardinal Martini lanciava ai giovani e cioè quella di CONOSCERSI, DECIDERSI, GIOCARSI affrontando i



passi per stendere una regola che accompagni e guidi le scelte della vita. Questo percorso si è concluso con due esperienze estive, la prima a Monterosso tra vita fraterna, mare e assaggi formativi

sui fondamenti dell'Amore umano; la seconda, un trekking tra le dolomiti accompagnati da Giorgio Ronchi. Dentro la contemplazione della montagna abbiamo proposto un percorso utilizzando l'icona del monte attraverso alcune pagine bibliche. Ora è tempo di scendere dal monte, c'è un nuovo anno che ci aspetta. Il cammino si apre camminando.

Ti aspettiamo per condividere un pezzo di strada insieme. Un abbraccio fraterno